

Calcio

Riparte il campionato che forse oggi sceglierà la squadra capace di opporsi alla Juventus

Roma e Torino all'ora della verità

Finalmente si torna a parlare di campionato dopo la goledada azzurra di sabato scorso. Ce ne eravamo un tantino dimenticati con tutte queste storie fiorite intorno al calcio, che parlano di stranieri in arrivo ed altri in partenza, di intrighi federali, in vista del rinnovo del governo della pedata e di tante altre storielle, che ti impediscono di dimenticarti. Storie che spesso non hanno nulla a che fare con i prati verdi, dove corrono i giocatori alla ricerca dei due punti e dell'irrinunciabile congruo premio partita.

Dunque torniamo a riparlare di campionato, che dovrebbe aver trovato nuovo vigore e forza di interesse, dopo il pingue successo della nazionale contro il Messico. Accade sempre così. Gli slanci della nazionale si riflettono come in uno specchio sul torneo. E sono slanci benefici. Oggi, a scrutar bene il calendario, sembra una giornata ideale per la Juventus. Lei, «madama» bianconera, se ne sta tranquilla ad attendere la Lazio, che in realtà è una Lazioetta. Le altre, quelle a cui fa gola il suo primato, si stanno a guardare, per non perdere quel posto al sole, che si sono conquistate con grande dispendio di copiosi sudori ed interminabili fiatoni.

C'è Roma-Torino, c'è Fiorentina-Sampdoria, c'è Verona-Udinese. C'è insomma mezzo campionato, quello d'alto bordo che si guarderà in cagnesco per novanta minuti, deciso a sgambettarsi, pur di farsi largo ed imporre i diritti di indomabile seguio, a caccia della indovinata lepre bianconera.

Qualcuno obietterà, che la carrozzeria della Juve mostra di questi tempi segni di ruggine e qualche scrostatura di troppo. Pecche messe in evidenza dal Napoli, due domeniche fa in solitario e dal Bari nel mercoledì di coppa con il suo ritmo indavolato. Quasi sicuramente si è già corso ai ripari. Oggi, si può star certi, Platini e soci torneranno ad essere la solita limousine lustrata e con il motore rombante. La povera Lazio spera soltanto di non essere travolta dal bolide, e sogna di vestire i panni del Bari. Siamo sotto carnevale e i travestimenti sono accettati dal gioco. L'importante, trattandosi di travestimenti, è che non facciano ridere troppo. All'Olimpico, occhi su Roma-Torino. E in partita, è una giornata. Ecco un altro innesco da capogiro per la Roma del presidente Dino Viola.

C'è in gioco l'intero campionato di queste due squadre. Soprattutto per la Roma, che

rispetto al Torino si trova ancora più sotto in classifica. Se nella mente di Liedholm e dei suoi giocatori c'è ancora l'idea di bissare lo scudetto, contro i granata non possono far altro che vincere. Anzi devono vincere a tutti i costi, considerando che la Juve, la vittoria contro la Lazio, dovrebbe averla in tasca.

Ma vincere contro il Torino non è affatto un gioco da pupi. Dovrà essere la migliore Roma della stagione. E una cosa possibile? Sulla scorta del passato, cioè prima dello stop, non molto. Chissà, può darsi che la so-

curiosità intorno alla Fiorentina. Curiosità di vedere se la sua marcia è veramente spedita e tanto sostenuta da poter arrivare a disturbar la capollista. Gli esperti dicono che attraverso un momento favorevole e che i risultati conseguiti non vanno presi per oro colato. La Sampdoria, alla quale piace rovinare le feste casalinghe delle sue avversarie, potrebbe farci capire qualcosa di più su questa squadra, che non dà nell'occhio, ma che continua ad avanzare sempre di più in classifica. Verona-Udinese: ecco il derby. In campo c'è il meglio del calcio di provincia. Una provincia che s'è nobilitata con fior di campioni e che s'è stancata di recitare ruoli secondari. Due squadre fresche ed ambiziose. Non sognano scudetti, per il momento. Però a loro piace tanto dar fastidio alle grandi, complicargli le cose. È una specie di preavviso per il futuro.

In coda, la musica non sarà molto diversa da quella dell'alta classifica. Anche qui terribili e drammatici faccia a faccia. Ed è veramente il caso di dire, chi si ferma è perduto. Mezzo, perché c'è ancora un bel po' di strada da percorrere. Avellino-Napoli, Genova-Pisa. Basta dare uno sguardo alla classifica per comprendere che partite saranno. Restano le due milanesi e il loro campionato di mezza classifica. I rossoneri saranno di scena a Catania. L'Inter in casa con l'Ascoli. Rischiano naturalmente di più i rossoneri. Il Lazio questa volta si gioca tutte le residue speranze di salvezza. Se fallisce ancora, può veramente dire addio e prepararsi a tornare tra i cadetti. Le distanze dalle altre diventerebbero incolmabili. Ascoli-Inter è invece una partita fra squadre tranquille. Sono reati, ma Roma-Torino, è un'altra faccenda. Cancellare in fretta, ognuna a modo suo. Difficile dire chi la spunterà.

Paolo Caprio

La Samp formato trasferta mette in ansia la Fiorentina

La Lazio appare chiusa dal pronostico contro la Juve - I derby Avellino-Napoli e Verona-Udinese mettono altro «pepe»



● PRUZZO intenzionato a dare un dispiacere a Bersellini

Così in campo (ore 15)

AVELLINO-NAPOLI
AVELLINO: Paradisi, Osti, Vullo, Schiavi, Favero, Bagnoli, Barbaddo, Tagliavanti, Diaz, Colomba, De Napoli, (12 Zannelli, 13 Citona, 14 Maiellaro, 14 Piccolo, 16 Bertoneri).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Frappampina, Masi, Boldini, Dal Fiume, Caffarelli, Casale, De Rosa, Diccio, Celestini, (12 Assante, 13 Dalla Pietra, 14 Carannante, 15 Pellegrini, 16 Palanca).
ARBITRO: Barbresco di Cornons.

CATANIA-MILAN
CATANIA: Sorrentino, Mosti, Pedrinho, Torrisi, Chinellato, Ranieri, Morra, Bilardi, Cantarutti, Luvarov, Carnevale, (12 Onorati, 13 Ciampoli, 14 Sabadini, 15 Gregori, 16 Crascoli).
MILAN: Pionti, Gerets, Evani, Tassotti, Galli, Baresi, Carotti, Battistini, Blissett, Verza, Damiani (12 Nucari, 13 Spinossi, 14 Tacconi, 15 Icardi, 16 Innocenti).
ARBITRO: Benedetti di Roma.

FIORENTINA-SAMPDORIA
FIORENTINA: Galli, Pin, Contratto, Oriati, Massaro, Passarella, Bertoni D., Pecci, Monelli, Antognoni, Jacchini, (12 Alessandrini, 13 Ferroni, 14 Miani, 15 A. Bertoni, 16 Pulici).
SAMPDORIA: Bordon, Guerrini, Vierchowood, Pari, Pellegrini, Renica, Casagrande, Scanziani, Mancini, Brady, Zanone, (12 Rosini, 13 Bellotto, 14 Aguzzo, 15 Chiari, 16 Marzocchini).
ARBITRO: Mattei di Macerata.

GENOA-PISA
GENOA: Favaro, Romano, Testoni, Faccenda, Onofri, Polcano, Benedetti, Milet, Antonelli, Eloi, Briaschi, (12 Gagliardi, 13 Canuti, 14 Bosetti, 15 Eramo, 16 Zanino).
PISA: Mannini, Longobardo, Azzali, Vianello, Garuti, Sala, Berggren, Criscimanni, Sorbi, Scarnecchia, Bigozzi, (12 Buso, 13 Occhipinti, 14 Giovannelli, 15 Marini, 16 Kietli).
ARBITRO: Culli di Roma.

INTER-ASCOLI
INTER: Zenga, Ferri, Bergomi, Pasinato, Collovati, Baresi, Müller, Bagni, Altobelli, Baccalossi, Sereni, (12 Rechi, 13 Meazza, 14 Marini, 15 Muraro, 16 Lucchi).
ASCOLI: Corti, Anzino, Citterio, Menichini, Bogoni, Mandolini, Novellino, De Vecchi, Borghi, Greco, Juary, (12 Muraro, 13 Pochesi, 14 Nicolini, 15

Perrone, 16 Trifunovic).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.

JUVENTUS-LAZIO
JUVENTUS: Tacconi, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scola, Penro, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek (12 Bodini, 13 Caricola, 14 Prandelli, 15 Furino, 16 Vignola).
LAZIO: Orsi, Spinossi, Filisetti, Piscicella, Battista, Podavini, Vinazzani, Manfredonia, D'Amico, Laudrup, Cupini, (12 Cacciatore, 13 Miele, 14 Piraccini, 15 Marini, 16 Meluso).
ARBITRO: Pileri di Genova.

ROMA-TORINO
ROMA: Tancredi, Nappi, Oddi, Nela, Falcao, Maldera, Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani, (12 Malgioglio, 13 Baldieri, 14 Strukej, 15 Giannini, 16 Vincenzi).
TORINO: Terraneo, Corradini, Beruatto, Zaccarelli, Danova, Galbati, Schachner, Caso, Selvaggi (Pileggi), Dossena, Hernandez, (12 Copparoni, 13 Francini, 14 Picci, 15 Pileggi o Benedetti, 16 Comi).
ARBITRO: Casarin di Milano.

VERONA-UDINESE
VERONA: Garella, Ferroni, Marangon, Volpati, Fontolani, Tricella, Fanna, Storgato, Iorio, Di Gennaro, Galdorisi, (12 Spuri, 13 Jordan, 14 Zmuda, 15 Brun, 16 Guidetti).
UDINESE: Brini, Galparoli, Cattaneo, Miano, Edin, Pancheri, Casuso, Marchetti, Mauro, Zico, Vekis, (12 Borin, 13 Dominissini, 14 Danelutti, 15 Pradella, 16 Urlich).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.

La classifica: Juventus 26, Torino 24, Fiorentina 23, Verona, Udinese e Roma 22, Sampdoria e Milan 20, Inter 19, Ascoli 17, Napoli 15, Lazio e Pisa 13, Avellino e Genoa 12, Catania 8.

Partite, arbitri e classifica di B
Atalanta - Catanzaro; Lucchi, Cremonese - Lecce; Esposito, Empoli - Samb; Baldi, Monza - Cesena; Faccini; Padova - Como; Redini; Palermo - Cagliari; Da Pozzo; Perugia - Triestina; Lamorgese; Pescara - Arezzo; Ballerini; Pistoiese - Campobasso; Palermito; Varese - Cesena; Leni.
La classifica: Como, Cremonese 28, Atalanta e Arezzo 25, Campobasso 24, Cesena 23, Monza, Lecce, Triestina e Padova 20, Samb, Varese e Pescara 20, Perugia, Cagliari, Palermo e Cesena 19, Empoli e Pistoiese 17, Catanzaro 12.

Il parere di Boninsegna

Ieri sera io gliel'ho detto ai miei amici tifosi del bar di non farsi illusioni sulla Juve. E la più forte e toglierli di mano il mezzo scudetto che già si è messo in tasca sarà difficilissimo. Non è in crisi. Perdere con il Bari fa parte della casistica sportiva. Sono quelle sorprese che fanno bello il calcio. Una Juve in piena crisi è dieci volte più forte di un Bari in piena salute. Io a quello sfegatato nezzurro del Piero, che faceva zompi come un canguro, appena saputo della sconfitta di bianconeri, perché lui, non so se lo sapete, non li può digerire, gli ho spiegato come sono andate le cose. E capitato anche a me quando giocavo. Succede che vai in campo pensando ad altro. Tanto sono di serie C, ti dici dentro. Appena mi vien voglia faccio un paio di dribbling e poi infilo un pallone nel sette. Poi però ti rendi conto che quelli camminano come rapini nei rettilinei e tu, deconcentrato come una cuccia, senti le gambe che non ti rispondono. Il dribbling non lo fai e tanto meno il gol. Anzi te lo fanno loro. Vedrete domenica la Juve e contro la Lazio! Sarà un'altra mu-

La Juve in campionato non è finta come in Coppa

sica. Oltretutto queste sconfitte servono. Ti svegliano, ti aprono gli occhi. A Torino, insomma, con buona pace di Piero, la Juve vince a mani basse. Vedremo se le altre le staranno al passo. Il Toro a Roma rischia di essere preso a cornate. Quel «magaccio» del Liddas è capace di far giocare bene anche i giocatori meno capaci. La girandola, che tanto ha fatto discutere, serve anche a questo. Se manca un titolare non va in crisi tutta una squadra. È chiaro che nel mio sistemino ho messo una bella tripla. Meglio cautelarsi, quando c'è una

squadra del sergente «Berse» di mezzo. Una tripla l'ho messa anche a Verona-Udinese. Mi piace di più la squadra di Bagnoli, ma ci sono di mezzo le punizioni di quel diavolo di Zico, che ti fanno saltare il sistemino. Che c'è ancora? C'è Fiorentina-Sampdoria. I liguri fuori casa sanno il fatto loro. Possono vincere. Vince anche l'Inter contro l'Ascoli e il Catania contro il Milan. A proposito del Milan, mi sembra che la storia di Baresi vada per le lunghe. Mediuno o libero, è forte ovunque. Franco è un campione e i campioni sanno giocare in qualsiasi parte del campo. Per me hanno ragione tutti: Castagner e Benzot. Ha ragione naturalmente anche Franco, che intelligentemente non scontenta il suo allenatore nel Milan e non scontenta il c.t. della nazionale. Come dire una botta al cerchio e una alla botte. Ci sono ancora due partite. Me ne stavo dimenticando. Genoa-Pisa. Il grifone dovrebbe farcela. Avellino-Napoli. È un derby dove il pari fa comodo a tutti.

Roberto Boninsegna

A Torino e a Varese gli scontri di vertice

Sales vuole affondare la «Corazzata Simac»

Basket

Dopo il vertice federale movimentato dal «non passa lo straniero» di Enrico Vinci I. monarca di Basketlandia, dopo i «bagni di pubblico» di una Coppa (del nonno) Italia che pochi gradiscono necco il campionato. Su cinque campi si giocano parecchie cosine: prestigio, salvezza, un pezzetto di scudetto, rivincite. Ad esempio, a Brescia e a Trieste chi si ferma prende una scorticatoia per la palude Stigia; a Fabriano, invece, Honky e Banco cercano di puntellare i play off; a Torino la Berloni vuol dimostrare che è viva e vegeta nonostante Livorno e cerca di affondare la corazzata Bismark bolognese, alias Granarolo. Che soffre, come è noto, di psicosi da trasferta. Infine a Varese, un classico: Pallacanestro Varese contro Olimpia Milano. Molto più volgarmente Star contro Simac.

L'infortunio di D'Antoni. «Ma vedrai — disse Sales — che riuscirà a vincere a Varese e vincere da solo». E così è stato. Oggi «Arsenio» D'Antoni ritorna in campo e sarà il migliore... così la tradizione verrà rispettata: impreca ironicamente Sales. Ma l'arrivo della capollista non lo sconvolge ma lo eccita. «Sono loro che devono vincere, sono loro che hanno Dan Peterson l'allenatore-telecronista-giornalista e che più, sono loro che hanno Antoine Carr la superstar, sono loro che hanno Dino Meneghin un monumento nazionale. Metto anche preoccupato che invece di Peterson ci fosse Casalini. Domenica la loro panchina ha preso un «tecnico» e credeva che spazzassero Peterson così mi sarei ritrovato Casalini, allenatore imbattuto. Invece è proprio Casalini a far penitenza. Meno male. Noi, poverelli, ci davamo per spacciati già prima che cominciasse. Siamo al quarto posto ma sempre poverelli restiamo.

Successo sempre così. Quando Sales sente «puzza» delle «scarpette rosse» — lui che è stato sull'altra sponda del basket milanese (all'Onestà) — si «gassa», la sua lingua si trasforma in un lanciafiame, la sua ironia raggiunge vette sublimi. Prima delle partite di Coppa Italia, l'allenatore dei varesini aveva pensato di schierare a ruota la sua difesa per sfruttare la scarsa propensione al tiro da fuori di alcuni giocatori avversari. «Ma ho visto che a Brescia hanno avuto delle buone realizzazioni anche dalla distanza. E quindi ci ho ripensato. Ora non mi resta che capire e cercare di sfruttare il loro punto debole contingente. Ne hanno uno per ogni partita. Così stasera a Varese i siluri sono pronti. Un'altra corazzata potrebbe stasera colare a picco. Tempi di guerra. Beninteso Riccardo Sales, di Arona sul lago Maggiore, comanda un sottomarino giallo. Anzi giallo, verde e rosso.

Gianni Cerasuolo

COSÌ IN A1: Bic Trieste-Latini Forlì; Peroni Livorno-Febal Napoli; Jolly Cantù-Binova Bergamo; Indesit Caserta-S. Benedetto Gorizia; Berloni Torino-Granarolo Bologna; Simmenthal Brescia-Seavolini Pesaro; Star Varese-Simac Milano; Honky Fabriano-Banco Roma.

CLASSIFICA: Simac 30; Granarolo e Berloni 28; Jolly e Star 26; Peroni 21; Banco 20; Honky 20; Indesit 18; Simmenthal, Febal e Latini 11; Seavolini e Bic 12; Binova e S. Benedetto 8.

Maximilian I°

il favoloso



Nobile Spumante Italiano.
Prodotto sotto il controllo degli enologi della Cantina Convento di Lana d'Adige